

MANIFESTO INTEGRALE PER LA RIGENERAZIONE DI PIAZZA VERDI E DEL SUO QUADRANTE

Contro l'omologazione minimalista, per il ripristino dell'identità umbertina e del decoro storico

In considerazione del valore storico e architettonico del quartiere, i cittadini e l'Associazione «Proteggiamo Piazza Verdi» presentano le seguenti istanze per una riqualificazione che sia pienamente rispettosa dell'anima di Roma. Questo documento costituisce l'approfondimento della **Carta per la Rinascita di Piazza Verdi** e ne sviluppa nel dettaglio ogni punto.

- ◆ **Riqualificazione dell'intero quadrante.** Non ci fermiamo alla sola Piazza Verdi. Chiediamo un intervento coordinato che curi l'aspetto architettonico, urbanistico ed estetico di tutte le vie limitrofe, restituendo coerenza e dignità all'intero rione. La piazza non è un'isola: ogni intervento parziale rischia di essere vanificato dal degrado circostante.
- ◆ **Basta con lo stile moderno e contemporaneo.** Roma ha un'anima che non può essere ignorata. Vogliamo una piazza che abbia personalità e che dialoghi armoniosamente con l'architettura umbertina circostante. Esigiamo una pavimentazione elegante e materiali di pregio; chiediamo l'uso di ringhiere, corrimano, balaustre, cancelli, lampioni, panchine, cestini e cassonetti in linea con il decoro storico — in ferro battuto o materiali di equivalente nobiltà. Diciamo no a un'estetica da arredo urbano minimalista e serializzato che ignora l'anima del quartiere e, più in generale, di Roma.
- ◆ **Accessi al parcheggio integrati nel contesto.** L'accesso pedonale al parcheggio, così come visto nei rendering proposti, si presenta come una voragine rotonda assolutamente antiestetica e fuori contesto. Chiediamo che rampe, scale mobili, ascensori e pensiline siano progettati in armonia con lo stile della piazza — seminascosti da aiuole, ispirati alla leggerezza delle serre dell'Orto Botanico, con strutture ariose in ferro battuto o materiali nobili che richiamino l'epoca. Come riferimento virtuoso di integrazione tra funzionalità e decoro storico, indichiamo la Place du Petit Sablon a Bruxelles.
- ◆ **Igiene urbana e design integrato.** Chiediamo con forza un sistema di raccolta rifiuti con cassonetti nuovi nel design e architettonicamente integrati, degni di una Capitale europea. Il servizio di igiene urbana deve essere all'altezza della bellezza che vogliamo ricostruire: non è accettabile che elementi funzionali degradino l'estetica complessiva della piazza.
- ◆ **Illuminazione storica e decoro notturno.** Rivogliamo i lampioni d'epoca a luce calda (2700K–3000K). La piazza deve essere ben illuminata nelle ore notturne per garantire bellezza e sicurezza, rifuggendo quelle estetiche fredde e minimaliste che svuotano di calore i nostri spazi storici. L'illuminazione è parte integrante dell'identità di una piazza: non un dettaglio tecnico, ma un elemento di carattere.
- ◆ **Massimo spazio al verde e agli alberi.** Chiediamo che la superficie destinata ad alberature e verde sia la maggiore possibile. Il verde deve essere protagonista ma integrato nel contesto storico, con essenze pregiate che esaltino lo stile della piazza. È imprescindibile verificare le sezioni verticali del progetto: sopra la soletta del parcheggio interrato deve esserci terreno sufficiente per piantare alberi veri, non semplici arbusti. Il metro e mezzo di terra ipotizzato dovrà essere attentamente valutato da esperti. No a soluzioni minimali: sì a un paesaggio urbano curato e rigoglioso.
- ◆ **Estetica e tradizione: no alle fontane burocratiche.** No a fontane di concezione eccessivamente moderna e burocratica, destinate a degradare rapidamente in ricettacoli di rifiuti — come accaduto a Piazza San Giovanni. Roma è la città di Bernini e Borromini:

esigiamo la consulenza di storici dei giardini e architetti paesaggisti (AIAPP) per garantire una bellezza monumentale, non un progetto da ufficio tecnico.

- ◆ **Un monumento classico a Giuseppe Verdi.** Rifiutiamo le sculture contemporanee e le fantasiose interpretazioni che troppo spesso invadono le nostre piazze. Chiediamo un monumento classico dedicato al Maestro, che si ispiri alla celebre statua di Piazza Buonarroti a Milano: un busto o una figura intera che ne onori la memoria con realismo e dignità, senza forzature astratte che Verdi stesso avrebbe detestato.
- ◆ **Nessuna area giochi per bambini in Piazza Verdi.** Non esiste una piazza elegante di rilievo europeo che ospiti altalene e scivoli per bambini, a maggior ragione se collocata tra sedi istituzionali come il Poligrafico e la Consob e attraversata dai flussi di auto in entrata e uscita dal parcheggio. La funzione ludica appartiene al Parco dei Daini.
- ◆ **Il Parco dei Daini come polo ludico del quartiere.** Proponiamo che il Parco dei Daini, a soli 200 metri da Piazza Verdi, diventi il cuore ricreativo del quartiere. Ispirandoci alle eccellenze di Torino, immaginiamo labirinti tra le siepi a tema fiabesco, scacchiere giganti, percorsi ludici e aree sportive innovative. Un parco a misura di bambino, lontano dal rumore, dove le famiglie possano riscoprire il laghetto-fontana con i suoi pesci e le sue tartarughe. Anche il Cisternone, previa doverosa riqualificazione, potrebbe essere restituito ai ragazzi e alla socialità.
- ◆ **Memoria storica del Poligrafico.** No agli info-point moderni e decontestualizzati — l'esempio delle casupole sotto al Passetto di Borgo, a Piazza Pia, rappresenta esattamente ciò che vogliamo evitare. All'angolo tra Piazza Verdi e Via Scarlatti esiste già un ufficio del Poligrafico: è quello il luogo naturale per raccontare la storia della Gazzetta Ufficiale, l'arte delle monete, la sapienza delle filigrane e dei francobolli. Qualsiasi struttura aggiuntiva strettamente necessaria — pensiline, accessi al parcheggio — dovrà richiamare la leggerezza delle serre dell'Orto Botanico, in ferro battuto o materiali nobili coerenti con lo stile umbertino.
- ◆ **Tutela dei beni archeologici e del verde.** Chiediamo la massima vigilanza della Soprintendenza sulle catacombe ipogee e su tutte le preesistenze storiche che potrebbero essere interessate dai lavori. La memoria sotterranea di Roma è parte integrante del suo patrimonio e non può essere sacrificata a nessuna logica di convenienza costruttiva.
- ◆ **Responsabilità di CDP e opere di compensazione.** Quando Cassa Depositi e Prestiti ha realizzato il suo imponente intervento edilizio sulla sede del Poligrafico, non ha badato a spese. Ora quegli stessi investimenti devono riflettersi in adeguate opere di compensazione a favore della collettività. La proprietà ha il dovere morale e civile di riparare all'impatto arrecato al quadrante, investendo nella qualità dei materiali, nel decoro umbertino e nei servizi richiesti. Esigiamo che vengano impiegate con piena trasparenza le risorse e gli oneri accessori già versati da CDP.
- ◆ **Istituzione di una Commissione di alta vigilanza.** Chiediamo l'istituzione di un tavolo tecnico permanente che includa rappresentanti dei comitati e delle associazioni civiche, le autorità capitoline centrali e quelle municipali. Tale organo dovrà monitorare con rigore tutte le fasi di approvazione e realizzazione del progetto, assicurando il rispetto dei parametri di decoro, la qualità dei materiali e la coerenza con l'identità storica del quartiere.
- ◆ **Accesso agli atti e trasparenza totale.** Richiediamo formalmente la trasmissione dei verbali ufficiali relativi al processo di partecipazione pubblica, debitamente sottoscritti dai rappresentanti capitolini e municipali intervenuti. La documentazione dovrà attestare le istanze presentate dalla cittadinanza e gli impegni formalmente assunti dall'Amministrazione nelle sedi di confronto.

CRITERI E INTERVENTI URBANISTICI

- Estetica della piazza consona allo stile umbertino.
- Potenziamento degli spazi pubblici pedonali.
- Miglioramento del comfort ambientale.
- Adozione di strategie di adattamento climatico.
- Massimo aumento della copertura vegetale della piazza e dei marciapiedi.

INTERVENTI E SOLUZIONI PROGETTUALI

- Ridisegno delle sezioni stradali per ampliare lo spazio pubblico pedonale con inserimento di nuove alberature.
- Pavimentazione continua e coerente su piazza e marciapiedi.
- Tutti gli arredi urbani – panchine, lampioni, cestini, cassonetti, ringhiere, cancelli, corrimano – in ferro battuto o materiali storicamente coerenti.
- Illuminazione a luce calda (2700K–3000K) su tutta l'area.

Roma, 2026

Associazione «Proteggiamo Piazza Verdi»
